

Atac, i bus restano senza gomme «Così i bus restano senza pneumatici»

Cercasi gomme disperatamente. Nei depositi dell'Atac dove ogni giorno rimangono parcheggiati oltre 700 bus su 2mila, l'emergenza pneumatici è dietro l'angolo. La carenza di ricambi, male antico della municipalizzata capitolina, stavolta ha lasciato senza pezzi i gommisti delle rimesse e rischia di assestare un colpo da kappadò ai trasporti pubblici di Roma. A dare un'accelerata alla crisi della manutenzione è il bando per la «fornitura di pneumatici nuovi, ricostruiti e ricostruiti dalle carcasse fornite da Atac» pubblicato dalla partecipata del Campidoglio alla fine di gennaio. Per presentare le offerte c'era tempo fino al 7 marzo, ma la gara da 6,8 milioni di euro è andata semi-deserta. E così dei quasi 5mila ricambi che Atac contava di portare in magazzino nei prossimi mesi, ne arriveranno meno di un migliaio. Magra scorta, per un'azienda che da mesi - ancora prima che si insediassero la giunta grillina a Palazzo Senatorio - convive con un settore manutentivo in crisi di materiali (anche perché i fornitori vengono pagati a rilento).

L'appalto che avrebbe dovuto far uscire Atac dall'impasse e rifornire i depositi di 4.974 pneumatici (3.474 nuovi o ricostruiti più altri 1.500 rigenerati dalle carcasse presenti nelle rimesse aziendali) era stato spaccettato in due lotti.

LA DITTA

Il primo, quello più consistente, è andato deserto. Si tratta di una commessa da 6 milioni e 240mila euro che avrebbe consentito ad Atac di acquistare 2mila pneumatici nuovi di zecca, più altri 500 ricostruiti e altri 1.500 «ricostruiti dalle carcasse di Atac». Nel quartier generale di via Prenestina, però, non è arrivata neanche un'offerta. Una sola proposta invece è stata depositata per il secondo lotto, una mini commessa da 974 pezzi. Ma il contratto con la ditta vincitrice non è ancora stato firmato, perché la municipalizzata, come prevede la legge, sta ancora completando la verifica dei requisiti dell'impresa aggiudicataria.

Uno stallo che rischia di restringere ancora di più il numero di navette disponibili per il servizio, messe fuori uso molto spesso proprio dall'assenza di ricambi sufficienti.

L'URGENZA

Lo stesso bando di gara paventava il rischio di «un grave danno al servizio di trasporto di superficie a causa delle vetture ferme per mancanza di pneumatici», tanto da accennare alla possibilità di «procedere in via d'urgenza all'esecuzione anticipata della prestazione», come ha scritto nel documento il responsabile degli acquisti di Atac. Vale a dire Franco Middei, il dirigente licenziato nel febbraio 2016 dall'allora dg Marco Rettighieri, tornato a capo di uno degli uffici chiave dell'azienda per volere del nuovo amministratore unico Manuel Fantasia, nominato a settembre dalla giunta di Virginia Raggi.

La crisi della manutenzione allarma anche i sindacati. Per Claudio De Francesco, segretario della Faisa Confail, «il servizio di superficie è allo sbando per la paralisi nelle officine. Mancano i pezzi di ricambio, a partire dagli pneumatici dei bus, intanto le vetture prendono fuoco, al ritmo di due al mese. A questo punto o si cambiano i vertici o va rivisto il sistema degli appalti».